

concede un tal onore, che basterebbe a far credere una Donna non già Concubina, ma Moglie di quel Principe; nè si può se non stoltamente immaginare, che un tal Cognome gliel' avesse conferito per Privilegio il Duca Ercole II. il qual a tutti altri l' avrebbe potuto concedere, fuorchè a sì fatta Donna. E questo Cognome pubblicamente riconosciuto per legittimo, e non usurpato, in Laura; e riconosciuto fin dagli stessi Principi Estensi, figliuoli di Lucrezia Borgia, ci vien dicendo, che Laura fu Moglie. E tanto più perchè con questo Cognome andarono congiunti i Titoli d' *Illustriissima*, ed anche di *Eccellentissima*, pubblicamente a lei dati, e senza contraddizione de i Duchi e Principi suoi Figliastri. Tali Titoli, perchè allora proprj de' soli veri e legittimi Principi Estensi, sono quel requisito potente, che manifestamente determina, il perchè Laura Busto chia usasse il Cognome di *Estense*, e fosse trattata da Principessa in faccia di tutta Ferrara, e de i Duchi stessi. Aggiungasi, che ella fu riconosciuta e confessata *Moglie di Alfonso I.* in pubblici Strumenti, e in tanti Libri stampati ne' tempi antichi, e non sospetti, e fino in quelli che furono dedicati a i medesimi Duchi, e fino in alcuni composti per ordine de' medesimi Figliuoli della Borgia. Con ciò si unisca l' Impresa, e il Motto sì significante da essa D. Laura adoperato; la Tutela de' Figliuoli da lei presa, tuttechè vi fossero Tutori destinati loro dal Padre nel Testamento; e tanti Scrittori contemporanei e tante Genealogie, che parlano del di lei Matrimonio; e D. Alfonso suo Figliuolo, trattato sempre con tutti gli Onori e Titoli convenienti a Principe Legittimo; e la solemne Sepoltura d' essa D. Laura, per tacere tant' altre ragioni, che si son prodotte finquì. Tutta questa concatenazione di luce viene a formare un bel mezzo giorno nella controverfia presente, e a provare, con quanto fondamento Cesare Ubaldino Storico e Canonico Ferrarese, che fu Contemporaneo all' occupazion di Ferrara, ed è Autore allegato da i Camerali Romani, scrivesse di D. Alfonso padre del Duca Cesare: *SAPPIAMO TUTTI, ch' egli fu Legittimato per il susseguente Matrimonio.*

Quello nondimeno, che sopra tutto dobbiam qui avvertire, si è la maniera, con cui combattono i Camerali contro la Casa d' Este. La prima è di decidere con sole parole pregnanti, e che starebbono sol bene in bocca di qualche Trionfatore, qualmente le Proove Estensi non vagliano un zero, con giugnere fino a scrivere nella seguente forma. *Le Cronache, dice uno d' essi, e le Storie sono Scritture private, che assumono la fede dagli Atti pubblici, e dall' esser loro comunemente creduto nel tempo antico, e non viziate; siccome nota Ferdinando Vasquio. Quindi non fanno alcuna prova in quelle cose, nelle quali parlano secondo il capriccio di chi le ha scritte, e sono abbandonate dalla fede degli Atti pubblici, e contrattate dal Consenso Universale degli Storici Coetanei e Indifferenti ( come succede nel caso nostro ) e dove non apparesser, esser loro stata prestata*